

CASTELSANGIOVANNI - Già dieci le assunzioni ma il numero potrebbe salire a cinquanta



CASTELSANGIOVANNI - L'inaugurazione del nuovo stabilimento della divisione Tecnoforge del gruppo Valvitalia (foto Bersani)



Tecnoforge, nuovo stabilimento

La struttura si sviluppa su un'area di tremila metri quadrati e il suo "cuore" è una pressa idraulica in grado di produrre 10mila tonnellate di flange all'anno

CASTELSANGIOVANNI - Uno stabilimento di tremila metri quadrati il cui "cuore" è una pressa idraulica in grado di produrre oltre 10mila tonnellate all'anno di flange ad alta pressione in materiale di alta qualità destinate ad essere esportate in tutto il mondo. Sono questi alcuni dei "numeri" del nuovo stabilimento del gruppo Valvitalia inaugurato ieri mattina all'interno della Divisione Tecnoforge di Castelsangiovanni. Il nuovo stabilimento ha già consentito l'assunzione di una decina di persone che si sono aggiunte alle oltre 170 già in forza alla divisione castellana e che nei prossimi mesi potrebbero diventare una cinquantina.

«È un giorno importante oggi - ha annunciato il direttore generale Massimo Maini - che ci rende gli unici al mondo a produrre in uno stesso stabilimento raccordi

di e flange». Due produzioni, è stato spiegato, che solitamente avvengono in sedi separate per opera di personale dotato di differenti specializzazioni. Le flange, in particolare, rappresentano un componente meccanico destinato a fare da raccordo ad altri componenti come i tubi. «Nonostante il momento di forte crisi - ha detto il presidente Salvatore Ruggero - continuiamo a costruire e a investire in questo paese, l'Italia, che portiamo nel cuore ma non solo visto che continuiamo ad investire anche all'estero». Solo 15 giorni fa il gruppo fondato nel 2002 da Ruggero ha aperto infatti un altro stabilimento in Canada, portando a 12 gli stabilimenti Valvitalia pre-

Eccellenza mondiale
Solo nella sede castellana di Valvitalia si producono insieme flange e raccordi

senti in tutto il mondo di cui 5 in Italia (quello centrale si trova a Rivanazzano di Pavia inaugurato nel 2008). «Si avvera - ha detto il direttore vendite Luca Ruggeri - un sogno che è quello di diventare flangisti e più in generale è quello di rispondere alle richieste dei clienti che da un unico produttore trovano dai raccordi alle flange». Il gruppo Valvitalia, leader internazionale nel suo campo, è infatti in grado di prendere in carico le richieste dei clienti fornendo loro tutte le componenti necessarie per arrivare a costruire il loro prodotto finito.

All'inaugurazione ieri hanno partecipato anche alcuni rappresentanti dell'amministrazione co-

munale di Castelsangiovanni. Il vice sindaco Giovanni Bellinzoni e l'assessore allo sviluppo economico Carmen Guerci hanno preso parte al taglio del nastro insieme al responsabile della nuova produzione Umberto Galbani. «Questo - ha sottolineato il direttore Massimo Maini - a dimostrazione del forte legame che il gruppo ha da sempre con il territorio locale dove è presente da 46 anni». Tecnoforge nacque a Castello nel 1965 per passare poi nel 2004 in Valvitalia, fondata a sua volta nel 2002 da Salvatore Ruggero. Nonostante il periodo di crisi il gruppo, come spiegato ieri, non ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali e non ha licenziato nessun dipendente. «L'età media del personale - ha detto il presidente - è di 38 anni e di cui il 40%, operai esclusi, sono donne».

Mariangela Milani

Pecorara riscopre la via dei Feudi

Domenica 5 camminata inaugurale

PECORARA - Spunta una nuova strada, un nuovo percorso per i pellegrini di ieri ma adatto al turismo religioso - e non solo - di oggi: è la strada dei Feudi, che congiunge Milano a Genova passando per la Valtidone. Un percorso che ora attende di essere valorizzato: già domenica 5 giugno, in concomitanza con la quinta edizione di "Pecorara in piazza", si potrà percorrere a piedi una suggestiva parte "originaria" del tracciato, 15 chilometri da Montemartino a Pecorara.



Maurizio Parma, Giuseppe Cattanei e Franco Albertini

L'iniziativa è stata presentata ieri in Provincia dall'assessore provinciale Maurizio Parma, dal sindaco di Pecorara Franco Albertini, dallo studioso Giuseppe Cattanei e da Umberto Capelli dell'associazione *Transitium Padi*. «L'iniziativa ha una valenza storica, ma anche culturale e turistica» spiega Parma.

«La riscoperta di questa strada fa parte di un lavoro di studio più ampio sulla cartografia del nostro territorio, commissionato dalla Provincia e affidato all'associazione Omnia Eventi» aggiunge Cattanei. «Siamo andati negli archivi del nord Italia per capire quali fossero i percorsi più frequentati. Nel Piacentino ne abbiamo trovati 4: la Sarmato-Bobbio, questa via dei Feudi (chiamata così perché attraversa solo i feudi imperiali nella carta del 1750), e due della "Valtolla" una a sinistra e una a destra del

l'Arda». Da Milano, la via dei Feudi ripercorre sostanzialmente la "412", passando per Vicomario, Nibbiano, Pecorara, Mezzano Scotti, Ozzola, Coli, il passo della Scoffera e Genova. «Il tratto che sarà percorso è stato interamente ripristinato e pulito dal Comune» sottolinea Capelli. «Dal momento che il passaggio del Po per i pellegrini diretti a Roma non è sempre garantito per le condizioni del fiume, questa può essere un interessante via alternativa, passando sul ponte di Castelsangiovanni».

La partenza della camminata sarà alle 8.45 dalla chiesa di Montemartino per arrivare alle 10 all'oratorio di Vallerenzo; alle 11 è previsto l'arrivo a Pecorara con la celebrazione della messa, mentre alle 12 si inaugurerà la festa "in piazza". Alle 15.30 si terrà invece un vero e proprio convegno sulle vie della fede, a cui parteciperanno Cattanei e Capelli con l'intervento di monsignor Domenico Ponzini. «In più, si terranno le premiazioni dei nostri concorsi letterari "Nonno raccontami una storia" (5ª edizione) e "La vita nei piccoli comuni tra tradizione e innovazione" (2ª edizione)» ha aggiunto il sindaco Albertini. «Non mancheranno mercatini, animazione e mostre artistiche: e i ragazzi della scuola presenteranno il sito internet realizzato tutto da loro».

Cristian Brusamonti

BORGONOVO - Botta e risposta sull'alcol nelle feste elettorali e sui partiti di sinistra "esclusi" dall'aula

Nuovo consiglio, via tra le polemiche

BORGONOVO - «Andiamo avanti per il bene di Borgonovo». Questo uno dei messaggi lanciati l'altra sera dal sindaco di Borgonovo Roberto Barbieri durante l'insediamento del nuovo consiglio comunale in una sala gremita come solo per le grandi occasioni. Il nuovo sindaco ha preferito non affidarsi a discorsi scritti, ma ha semplicemente lanciato lo stesso messaggio già proposto in campagna elettorale: «Andiamo avanti nel segno della continuità per il bene del paese». Proprio gli strascichi della campagna elettorale si sono subito fatti sentire durante la prima seduta dove, nonostante il fair play dovuto dalle circostanze, non sono mancate stoccate come quelle sollevate dai banchi delle minoranze da Ottavia Burzi (Progetto Borgonovo). «Questa campagna elettorale - ha detto la 20enne consigliera che è la più giovane del consesso borgonovese - è stata un attentato al fegato». Il riferimento era all'organizzazione durante il periodo elettorale di feste dedicate ai giovani che avevano sollevato polemiche per la presunta presenza di troppo alcol. La giovane ha chiesto fin da subito un impegno al sindaco «a prendersi cura dei giovani attraverso la cura del territorio».

«Partire con questo tipo di dichiarazioni a mio avviso ipocrite - ha detto il sindaco Barbieri - non è il modo migliore per tentare una collaborazione, ma ad ogni modo offro la massima apertura ai giovani affinché, anche con le associazioni e la stessa minoranza vengano coinvolti il più possibile».

Un altro invito è stato espresso dal 31enne Daniele Maini (Borgonovo Cambia), alla sua prima esperienza in maggioranza. «Mi auguro davvero - ha detto Maini - di avere la possibilità concreta di fare qualcosa di buono per il paese. Concordo con l'aver dato



spazio a noi giovani ma dobbiamo avvalerci dell'esperienza di chi ci ha preceduto». Il nuovo consiglio è stato in effetti "rinverdito". Oltre alla Burzi in minoranza, in maggioranza siedono altri 5 consiglieri sotto i 40 anni. Si

tratta di Matteo Molinari (gruppo Lega nord), Daniele Maini, gli assessori Matteo Lunni e Paolo Tiribinto (Pdl) e Davide Coroli (capogruppo Pdl).

Altri strascichi polemici li hanno innescati le dichiarazioni di

Matteo Lunni, che ha parlato di «un paese che ha cambiato pelle politica dove tra le minoranze mancano i rappresentanti di quelle forze politiche del centrosinistra che per decenni hanno governato il paese». «I partiti del



BORGONOVO - Il giuramento del sindaco Barbieri e i nuovi consiglieri comunali (foto Bersani)

centrosinistra ci sono e sono qui rappresentati da Giuseppe Braga, Ottavia Burzi e Ivan Bergonzi - ha risposto Braga - il nostro gruppo contiene diverse anime tra cui i partiti, ora pienamente rappresentati. Sul cambiamento di pelle politica voglio ricordare che chi ha vinto rappresenta il 45% degli elettori». «Con tre liste - ha risposto l'ex sindaco Domenico Francesconi - non avrei potuto pensare ad un risultato migliore».

m. mil.

IL 2 GIUGNO - Ricco programma di iniziative

Borgonovo, bancarelle e spettacoli per festeggiare la Repubblica

ro, raccolti durante la prima, a favore del gruppo alpini per il restauro della chiesa di Brusio (sede delle penne nere). «Le offerte raccolte il 1° giugno - ha proseguito il regista - saranno invece destinate agli Ex Allievi per le adozioni a distanza». Il giorno dopo, 2 giugno, si entra nel vivo con la presenza lungo tutto il centro storico di un centinaio di bancarelle. «Si tratterà - ha spiegato il responsabile Fiva, Angelo Grassi - di una sessantina di ambulanti classici cui si uniranno una ventina di ambulanti di Bioessere e una decina di produttori tipici piacentini per la parte eno-

gastronomica di qualità». Il mercato, come spiegato anche da Luciana Mazzoni (Bioessere) e Rosi Laino (produttori tipici) resterà per l'intera giornata. A Brusio ci sarà la celebrazione organizzata dagli alpini guidati da Piero Bosini. Dopo il ritrovo alle 9 l'alzabandiera e il saluto delle autorità, alle 10,30 Gianluca Gazzola parlerà del contributo degli alpini all'Unità d'Italia. A seguire messa con il coro alpini della Valtidone e rinfresco. «L'occasione - ha detto Bosini presente ieri con Carlo Magistrali - ci darà modo di mostrare la cartolina di un bersagliere disperso, i

cui discendenti si trovano a Borgonovo, il quale nel marzo del 1916 scriveva dal Carso alla famiglia allora residente a Lusurascio». Il cimelio verrà esposto nella sede. Alle 18 nell'auditorium della rocca la fotografa canadese, valtidonese d'adozione, Deborah Savoie Giulini esporrà (fino al 5 giugno) una serie di scatti sul tema "Dipinto digitale" che mostrano la sua tecnica di fotografia astratta. La chiusura della terza edizione della festa di inizio estate sarà affidata al gruppo musicale Deja Vu. «A loro - ha spiegato l'assessore Matteo Lunni - in qualità di rappresentanti di una delle eccellenze locali, visto che il cantante è di Borgonovo, affidiamo la chiusura con un concerto aperto a tutti, in particolare ai giovani, in piazza Garibaldi alle 21».

GUASCONI

«Più decoro in aula: giacca e cravatta»

BORGONOVO - (mm) «Siamo il consiglio più sbrindellato della provincia». La critica è stata sollevata da Guido Guasconi (Terza Lista) che ha polemicizzato sul decoro, a suo dire carente, del modo di presentarsi dei consiglieri. «Proporrò di mettere ai voti una norma - ha detto - affinché si presentino in questa sala vestiti in maniera decorosa, nello specifico giacca e cravatta per gli uomini. Occorre ridare dignità a questo consesso, che è stato maltrattato oltre ogni limite in questi 10 anni, e a questa sala trasformata in un bivacco con macchinette del caffè e fotocopiatrici che devono sparire. Mi auguro di non dover mai più vedere sindaci con fascia tricolore al petto corredata da jeans e maglietta». Frase che ha fatto scattare il consigliere Leopoldo Leletto il quale ha parlato di «inaccettabile insulto all'ex sindaco Francesconi: mai nessun borgonovese ha sofferto qualcosa di male se il sindaco non vestiva in giacca e cravatta. Dal canto mio vengo vestito in maniera decorosa, ma come mi pare». «Ho diverse magliette, non è la stessa da dieci anni e tutti i giorni faccio la doccia» ha ironizzato l'ex sindaco che ha spostato l'attenzione sulla nuova giunta. «Una giunta giovane che si basa sull'esperienza passata e che può dare una prospettiva di cambiamento al paese». L'assessore Paolo Tiribinto è tornato sulle polemiche da campagna elettorale. «Si è parlato di noi come l'esperienza di 10 anni di cattiva politica, ma la verità è che l'unico fegato messo in gioco è il nostro per aver sentito frasi irrispettose nei confronti di chi si è speso con passione per il bene del paese».